

Iu

INFORMIMPRESA UDINE

Bimestrale di *Confartigianato*



2017

N°
6

ANNO 2 - NOVEMBRE/DICEMBRE

**MESTIERE DONNA,
TRA OSTACOLI
E OPPORTUNITÁ**

In questo numero:

Editoriale

3 Le donne imprenditrici modificano la forma del lavoro

Focus

4 Movimento Donne Impresa: 20 anni fra sintesi, bilanci e nuova progettualità

6 In Castello celebrato l'anniversario con un grande convegno

7 Il tema di domani sarà la transdisciplinarietà

8 I numeri delle imprese artigiane al femminile in FVG

10 Caro nido quanto mi costi

12 Badanti e accudimento degli anziani: quando in casa serve aiuto

Servizi

15 Il Patronato INAPA per le lavoratrici autonome

I fatti

17 "e20... in mostra", un omaggio alle donne e al lavoro

18 Udine3D Forum si conferma punto di riferimento su innovazione digitale e tecnologica

20 L'hackathon debutta a Udine, elaborata la mappa dell'ospedale

21 Incentivi e strategie a supporto delle micro, piccole e medie imprese

22 Sebastiano Barisoni (Radio24) incontra dirigenti e associati di Confartigianato Udine

I nostri imprenditori

24 Dolcezza senza confini

Categorie

26 Installatori e progettisti, anche nella formazione la collaborazione conviene

27 Rinnovato il contratto del settore autotrasporto, aumento di 108 euro

Cronache

29 Il Mercatino di Natale di Confartigianato Udine anima il centro durante le feste

30 We Food e Open Factory: porte aperte anche nei laboratori artigiani friulani

31 Confartigianato Udine a Telethon con la sua squadra

Anap/Ancos

33 Ottava serata Alzheimer
L'ANCos di Confartigianato dona un defibrillatore

SEGUI CONFARTIGIANATO UDINE SU



PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 2 - Numero 6 - Novembre/Dicembre

DIRETTORE RESPONSABILE
Tiziana Sabadelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Maura Delle Case, Nicola Serio, Luca Nardone, Isabella Piazzotta, ANCos Udine, Daniel Cuello, Giulia Peccol, Paolo Mosanghini, Gianpiero Bellucci, Oliviero Pevere, Alessandro Ferreggini, Alberto Bianchi, Thomas Bialas

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

EDITORE
Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese Confartigianato
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

PROGETTO GRAFICO
page,
www.pagecomunicazione.com

STAMPA
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

PUBBLICITÀ
Per la pubblicità su Informimpresa potete contattare
Rosanna Palmisciano - Tel. 0432 516738

Le donne imprenditrici modificano la forma del lavoro

Le aziende al femminile crescono più della media del sistema imprenditoriale italiano. E non solo. Si affermano anche in settori tipicamente maschili. Nell'area dell'energia e nelle costruzioni, ad esempio, la crescita negli ultimi 4 anni è stata del 2,6%.

Sarebbe un errore sminuire questi fenomeni considerandoli come processi di femminilizzazione di alcune professioni in declino, o di insediamento in segmenti marginali delle attività economiche.

Il nuovo protagonismo femminile appare invece motivato da una spinta all'iniziativa personale e alla voglia di mettersi in proprio. In alcuni casi come aspirazione, in altri come scelta obbligata.

È vero infatti che per molte donne la strada dell'autoimprenditorialità è l'unica percorribile dopo essersi viste chiudere in faccia, o alle spalle, tante porte. Ma sta

per fortuna crescendo anche il senso di consapevolezza nelle proprie capacità e la voglia di scommettere su se stesse.

Hanno avuto il talento di trasformare fattori di svantaggio, tra pregiudizi e retaggi culturali, in elementi di competitività, riuscendo ad anticipare i fattori di novità del mercato, oggi facilitate anche dallo sviluppo delle tecnologie.

In più le imprese al femminile per quasi il 40% intercettano nuovi bisogni e creano nuovi ambiti lavorativi. Questo perché le donne guardano il mondo con occhi diversi e su quella visione intervengono con nuove soluzioni.

Trovo assolutamente calzanti quindi le parole di Filomena Pucci, autrice del libro *"Appassionate, storie di donne e imprese"*, la quale dice che *l'impresa al femminile prima di essere un evento economico, è l'esperienza della*

donna di affermare il proprio punto di vista nel mondo, il proprio sistema valoriale, la propria capacità organizzativa. La fioritura di imprese al femminile in Italia e nel mondo rappresenta una trasformazione antropologica che vede finalmente le donne intervenire nei fatti della realtà che le circonda, economica, politica e sociale, una trasformazione attraverso cui le specificità femminili di cura, cuore, visione dell'altro, coraggio, pazienza, senso ecologico, relazioni, sostegno s'insinuano nel mondo del lavoro e della produzione, trasformandolo e permettendo ad altrettanti uomini sensibili e coraggiosi di farle proprie, modificando la forma del lavoro.

Sottoscrivo l'intero pensiero, convinta che nell'ambito di Confartigianato Udine questa trasformazione è fortunatamente in atto già da molti anni. Almeno venti...come quelli che festeggiamo con orgoglio in questi giorni con il Movimento Donne Impresa!



Edgarda Fiorini
**Vice presidente vicaria
di Confartigianato-Imprese Udine**

Movimento Donne Impresa: 20 anni fra sintesi, bilanci e nuova progettualità



“Un luogo inclusivo. Un vivaio in cui coltivare competenze per un’imprenditoria femminile più forte e una dirigenza di genere capace di contribuire, in termini positivi, all’intero sistema”. Questo è il Movimento Donne Impresa di Udine per la sua presidente, Filomena Avolio, eletta a marzo dal consiglio direttivo che le ha affidato la staffetta generazionale e con quella il compito di portare una ventata di novità, rispettosa della memoria e dell’essenza di chi vuole rappresentare: “Giovani donne imprenditrici e donne più mature. Mogli, madri, figlie che sperimentano quotidianamente un equilibrismo folle tra impresa e cura dei propri cari, causa un sistema di welfare pubblico molto carente che solo ora sta iniziando a considerare iniziative private a supporto, non esclusivamente legate al terzo settore”.

Nei giorni scorsi il Movimento Donne Impresa provinciale ha festeggiato i suoi primi 20 anni di attività e l’anniversario è stato l’occasione per ricordarne i primi passi e rispolverare l’urgenza che nel 1997 spingeva le prime imprenditrici a mettere insieme le forze. Nato come gruppo, solo in un secondo momento è stato ribattezzato Movimento per valorizzare maggiormente l’idea del “luogo, generativo di pensiero e di azione sindacale positiva, fatto dalle donne che intraprendono. Sono stati vent’anni non banali, trascorsi a cavallo tra due secoli di millenni diversi. Tanto diversi che se guardiamo agli ultimi 10 anni - continua Avolio - ci ritroviamo a fare i conti con due cicli recessivi pesanti e con una nuova rivoluzione industriale-tecnologica quotidiana. Spauracchio per molti, ma anche (soprattutto?) occasione. A patto che

Avolio: “Il Movimento è un luogo, generativo di pensiero e di azione sindacale positiva, fatto dalle donne che intraprendono”



sia governata”.

Il ventennale è stato un momento di racconto, di sintesi, di bilanci e nuova progettualità. Un momento per rimettere a fuoco i temi che hanno mosso l'azione delle donne di Confartigianato, tra obiettivi centrati e nuovi obiettivi da raggiungere.

“Abbiamo affrontato problemi di varia natura che riguardano l'impresa, con e senza connotazione di genere - rivendica Avolio ricordandone alcuni: empowerment, per raggiungere pari opportunità nella società e nel lavoro; formazione, per acquisire maggiori competenze nella rappresentanza e nella gestione di impresa; credito per agevolarne l'accesso; bilanciamento tra vita lavorativa e cura della famiglia, affinché la donna possa occuparsi dei propri cari senza

dover sacrificare la propria autonomia e la propria realizzazione nel lavoro.

E poi, ancora, reti formali e informali tra donne e tra imprese, per approcciare nuovi mercati, mettere a punto nuovi prodotti e servizi, internazionalizzare; orientamento scolastico; alternanza scuola lavoro. Infine, favorire la cultura d'impresa, attraverso progetti come Maestri di mestiere e il nuovo Fruts e frutis: l'artigian par doman”.

Temi vecchi, temi nuovi.

“I contesti produttivi e sociali, nel corso del tempo sono variati - continua Avolio - facendo emergere su questi stessi temi nuovi bisogni e nuove urgenze, che vanno affrontati con strumenti rinnovati. E così oggi il Movimento rappresenta donne che fanno impresa nei mestieri tradizionali,

che innovano, che approcciano settori un tempo ad esclusiva vocazione maschile. Perché uomini e donne sono complementari nella loro diversità di genere. E l'impresa è impresa a prescindere”.

Le sfide? “Oggi dobbiamo fare i conti con una burocrazia pesante e costosa, che non si assume responsabilità, parola chiave per le donne, che siano capitane d'impresa o dirigenti. Una parola che condividiamo nella società e nella grande famiglia di Confartigianato con l'obiettivo di costruire un futuro migliore per le nostre imprese e per il territorio”.

In Castello celebrato l'anniversario con un grande convegno



I primi anniversari sono soprattutto spensierati momenti di festa e di progetto. E' con l'avanzare dell'età che diventano via, via occasioni per i primi bilanci, per fare il punto, per mettere in bacheca risultati raggiunti e in agenda obiettivi da raggiungere. All'anagrafe vent'anni sono nulla, ma traslati sulle spalle di un movimento assumono tutt'altro peso ed è per questo che le sue venti primavere il Movimento Donne Impresa di Udine ha voluto festeggiarle con un grande convegno. Un momento corale che all'inizio di dicembre ha riunito nel salone del parlamento in castello le anime del gruppo di ieri, oggi e domani.

Eletta dal consiglio direttivo a marzo, la presidente Filomena Avolio ha voluto con sé le past president per ripercorrere la storia ventennale del movimento, nato grazie all'impegno di Daniela Bernardi e poi di chi le è succeduto alla leadership delle donne di Confartigianato Udine, Edgarda Fiorini e Michela Sclausero. Non sono stati anni facili per le imprese femminili, che oltre al genere, ancora penalizzante in Italia, hanno dovuto fare i conti pure con la crisi economica. Sono comunque riuscite a fare passi avanti come ricordato durante la convention. Passi avanti in termini quantitativi e qualitativi. Lo stock è ormai prossimo a raggiungere le 5.000 unità vocate ai lavori tipicamente femminili ma sempre più aperte anche a settori in cui tradizionalmente primeggiano

gli uomini (come evidenziato anche nei dati di pagina 8 e 9).

A raccontare il presente, stuzzicati dal caporedattore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che ha moderato la serata, sono stati il presidente di Confartigianato Imprese Udine, Graziano Tilatti, la presidente nazionale del Movimento Donne, Daniela Rader, e le docenti Maria Rosita Cagnina e Roberta Nunin rispettivamente dell'Ateneo di Udine e Trieste. Un mix di voci per raccontare alla folta platea riunita in castello a Udine gli ingredienti necessari a rendere oggi un'azienda finanziariamente sostenibile. A chiudere non poteva che essere uno sguardo lanciato verso il domani che Avolio e il consiglio direttivo hanno affidato alla voce, provocatoria e piena di spunti, del futurologo Thomas Bialas (sua l'analisi riportata nella pagina qui accanto), convinto che le tecnologie digitali abbiano abbattuto le distanze geografiche rendendo possibile la sfida globale anche per le piccole e piccolissime imprese. E altresì che la vecchia cesura tra mondo maschile e femminile sia già archiviata in favore di una caratterizzazione che guarda più che al genere ad attitudini e preferenze. Ci piacerebbe aggiungere al merito. Magari al prossimo compleanno. Intanto rinnoviamo gli auguri alle imprese animate dalle donne e al loro movimento. Cento di questi giorni.

Il tema di domani sarà la transdisciplinarietà

Bialas: “In economia serve una equilibrata convivenza fra femminile e maschile per produrre biodiversità aziendale”



di Thomas Bialas - Futurologo

Il futuro delle donne? Non credo nelle quote rosa. Non è questione di quote, ma di sostanza. In azienda e nell'economia abbiamo bisogno di una equilibrata convivenza fra femminile e maschile per produrre “biodiversità aziendale”. Dopo millenni di dominio maschile sarebbe opportuno sperimentare la via femminile alla civiltà (tanto per vedere cosa succede, magari va meglio...). E quando dico via femminile, intendo quella vera, non la donna che fa il verso al maschio.

La civiltà digitale con la sua estetica e socializzazione fluida (vedi l'uso degli avatar) è gender neutral nell'essenza. Cosa vediamo dunque all'orizzonte?

Una generazione che costruisce la propria identità svincolata da parametri come età, sesso, genere (gender), reddito, status sociale

o appartenenza geografica. Il risultato è un'ibridazione dei comportamenti. E così, ad Amazon, Netflix o Spotify non interessa se sei maschio, femmina o altro. Interessano solo i gusti e le preferenze. L'indefinibile mondo androgino è già fra noi, anche in azienda, come “mood” gestionale.

E un gender workstyle o un ungendering work? Suggestivo, ma cosa vuol dire?

Che il modello gestionale patriarcale da maschio duro e puro abbia fatto il suo tempo lo sanno ormai tutte le imprese. Ovunque si parla di collaborazione, condivisione, socializzazione e democratizzazione dei processi manageriali. E l'organizzazione androgina-aziendale allora? Nel nuovo comando tutto sfuma: il manager con (anche) caratteristiche femminili e la manager con (anche) caratteristiche maschili. Il tema di domani non saranno più le quote rosa, ma una transdisciplinarietà (che oggi

assieme al cross-culturale è competenza chiave) che integra anche la transessualità in organizzazioni fluide e resilienti dove ognuno è residente. In tempi così volatili e complessi, l'impresa deve essere un luogo libero da ogni vincolo e ruolo. Sono sparite le segretarie di direzione sculettanti sedotte e abbandonate dal manager di turno (ricordate il capolavoro del 1960 di Billy Wilder, *L'appartamento*, con uno strepitoso Jack Lemmon?) per lasciare spazio a una futura organizzazione senza ruoli di genere.

La formula dell'accelerazione tecnologica è semplice:

(LOCALE) Digitale = GLOBALE

L'impresa locale elevata alla potenza di tecnologica digitale produce un risultato (affermazione) globale.

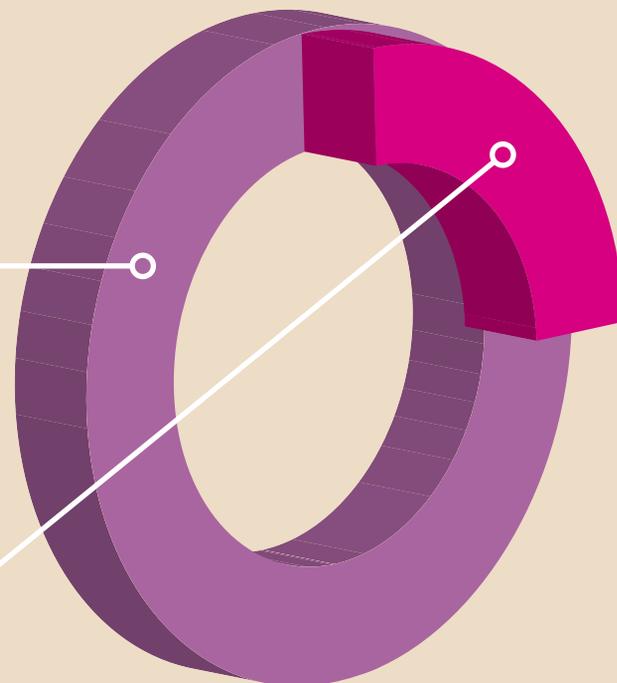
I numeri delle imprese artigiane al femminile in FVG

In Friuli Venezia Giulia ci sono 21.051 imprese femminili attive in tutti i settori (da aggiungere le 44 di Sappada recentemente entrata a far parte della provincia di Udine), rappresentano il 23% delle imprese totali, una quota leggermente superiore a quella rilevata a livello nazionale.

Nella nostra regione si nota una forte concentrazione di imprese femminili nei servizi alla persona e nel turismo. C'è però la necessità di politiche per stimolare la nascita di nuove imprese femminili nei comparti tipicamente maschili (manifatture, costruzioni e trasporti), in quanto in questo processo, siamo ancora indietro rispetto al resto d'Italia.

21.051 imprese femminili in FVG

4.908 imprese artigiane (circa una su quattro)

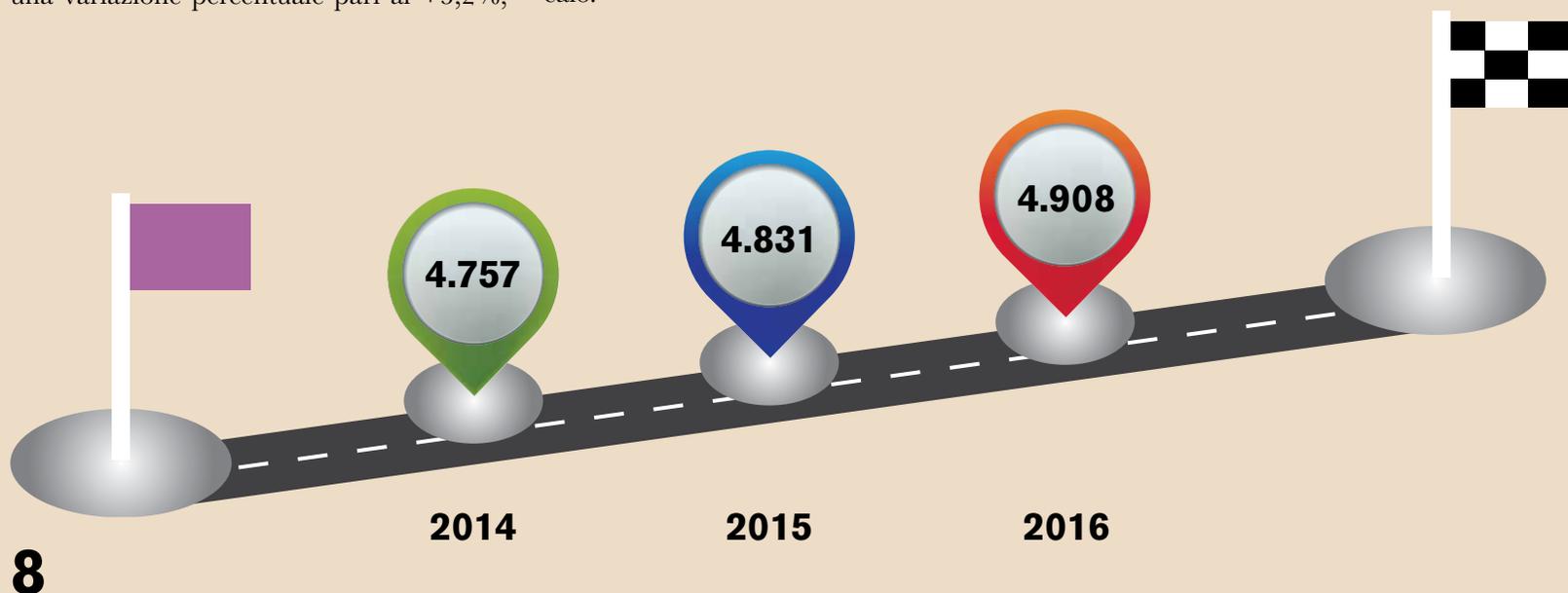


UN PICCOLO ESERCITO IN CAMMINO VERSO QUOTA 5MILA

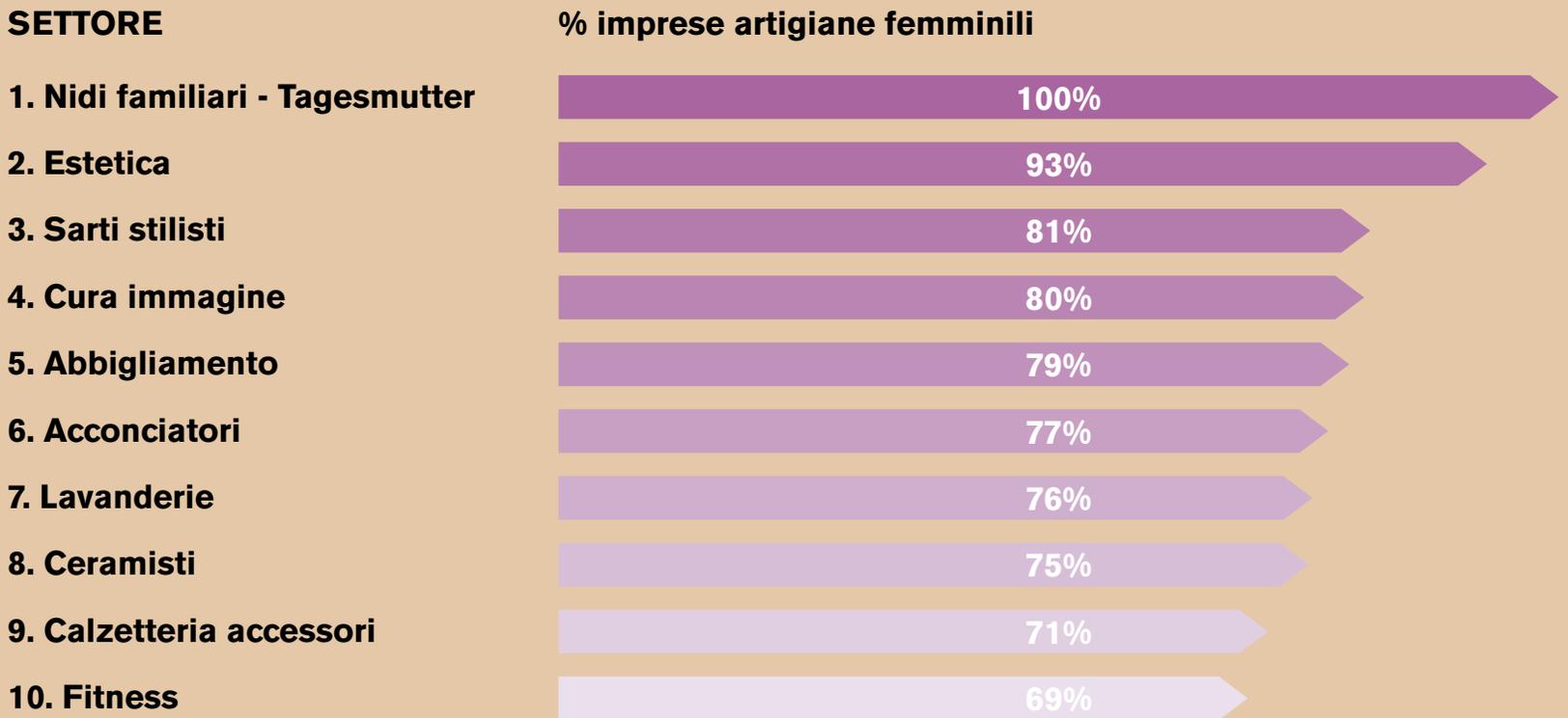
Nell'ultimo triennio il numero di imprese femminili artigiane attive è cresciuto di 151 unità, passando da 4.757 a 4.908, con una variazione percentuale pari al +3,2%,

contrariamente a quanto rilevato per le imprese femminili non artigiane e per le imprese artigiane maschili, entrambe in calo.

QUOTA 5.000



TOP TEN DEI MESTIERI ARTIGIANI FEMMINILI IN FVG



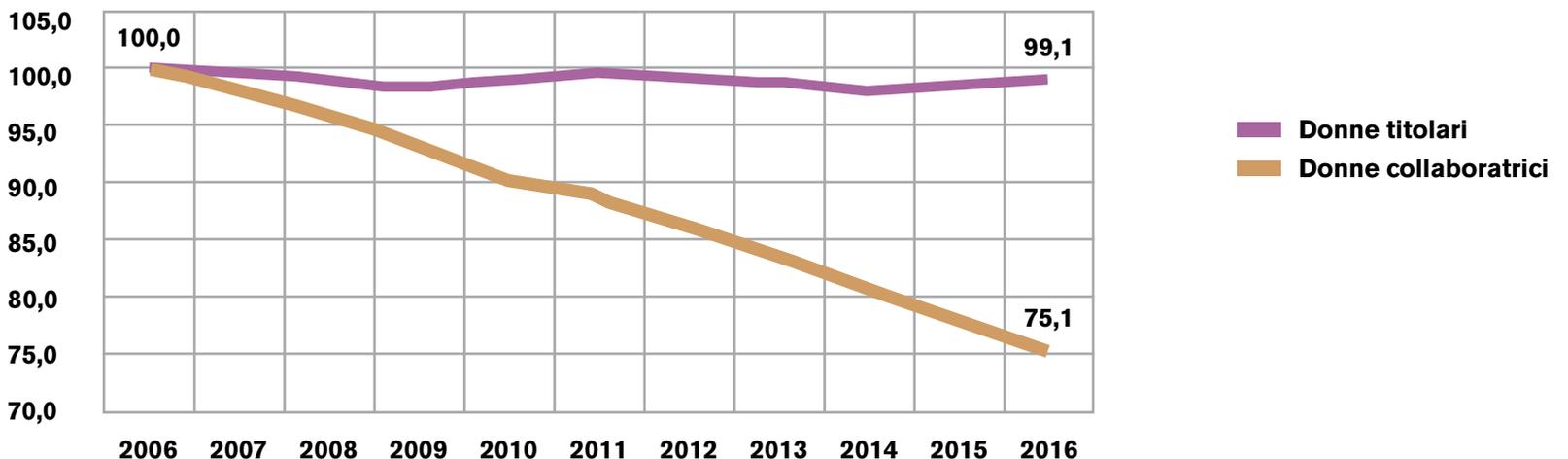
LA QUALIFICA DELLE DONNE ARTIGIANE

Tra il 2006 e il 2016 tiene il numero di titolari d'impresa, crolla quello delle collaboratrici familiari (-25%).

Nel 2016 in FVG ci sono 6.686 titolari artigiane (83%) e 1.389 collaboratrici familiari (17%). Nel tempo è cresciuto il peso delle artigiane che assumono in prima persona il ruolo di maggior responsabilità, mentre è calato quello delle donne che

collaborano, spesso nell'azienda di cui è titolare il marito, il fratello ecc. Nel 2006 le 6.747 titolari pesavano per il 78% (il 5% in meno del 2016) e le 1.850 collaboratrici per il 22%.

Numeri indice (2006=100), donne artigiane iscritte agli elenchi previdenziali INPS in FVG per qualifica



Fonte: Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine su dati Infocamere

Caro nido quanto mi costi

Viaggio fra gli asili in Friuli per capire costi e orari



Asilo nido quanto mi costi? Chiedetelo a una qualsiasi mamma che lavora. La risposta sarà la stessa: tanto. Considerazione, questa, tra le varie possibili e non sempre positive a proposito dei servizi dedicati all'infanzia. Perché i nidi non sono tutti uguali, non hanno tutti lo stesso costo e nemmeno lo stesso servizio. Orari di apertura e chiusura sono a discrezione dei gestori e spesso non collimano con le esigenze di chi ha un lavoro in proprio, per sua natura flessibile.

I nidi su questo fronte ci sentono poco. Alle 17.30 quasi tutti hanno già spento le luci, riconsegnato l'ultimo bambino e se la famiglia ha ancora bisogno, non resta che chiamare i nonni (se ci sono e ce la fanno) o aprire nuovamente il portafoglio, stavolta per pagare la babysitter. Cambiano le voci ma la storia è sempre la stessa come pure il bilancio: gli asili nido costano, le rette si adeguano (all'insù) mentre il servizio resta sempre lo stesso. Poco flessibile.

Se è davvero così abbiamo cercato di veri-

ficarlo andando a spulciare l'offerta per la prima infanzia proposta dai Comuni "capo" mandamento della provincia. Tolmezzo, Codroipo, Udine, Manzano e Cervignano. Un'indagine veloce che ha permesso di verificare che sì, i limiti lamentati dalle famiglie, ci sono. E prima ancora delle rette riguardano la capienza oraria del servizio che in genere è attivo dalle 7.30 del mattino alle 17.30 del pomeriggio. Salvo Manzano e Cervignano, che contemplano l'uscita posticipata alle 18.30. Possibilità non indifferente per una famiglia che ha i genitori impegnati al lavoro.

Tolti pochi fortunati, generalmente dipendenti, quasi nessuno ormai riesce a chiudersi alle spalle la porta del lavoro in tempo per le 17.30. In assoluto se si tratta del titolare di un'impresa che per "statuto" è l'ultimo ad uscire dall'azienda. Alle 18, 19, anche 20 e oltre se ce n'è bisogno. Eppure quel bisogno non è ancora stato recepito dal sistema del welfare che continua a

girare secondo schemi vecchi e riferiti a una struttura lavorativa dipendente e verrebbe da dire pure pubblica.

Nessuna flessibilità è concessa. Alle 17.30 gli asili chiudono. Senza sconti, nemmeno sulla tariffa che per il tempo pieno è ovviamente la più alta. Considerata una fascia Isee intermedia (tra i 20 mila e i 30 mila euro) il prezzo da un minimo di 427 euro di Codroipo a 667 euro di Tolmezzo. Ballano 200 e più euro. Tanti, anche se la Regione dà in questo senso il suo contributo, garantendo alle famiglie con un Isee sotto i 30 mila euro il parziale abbattimento delle rette. Va riconosciuto agli enti locali che l'investimento sulle strutture per la prima infanzia c'è stato. Il servizio è ormai capillare, presente in molti paesi, ma andrebbe ripensato, almeno in parte, per avvicinarsi alle nuove esigenze dettate da un mondo del lavoro in costante evoluzione.

TOLMEZZO

ORARI DI APERTURA

Dalle 7.30 alle 17.30. Cinque le formule orarie: solo mattina, solo pomeriggio, tempo ridotto alternato, tempo pieno (con uscita dalle 16 alle 16.15) e tempo prolungato (con uscita fino alle 17.30).

RETTE*

Il costo del tempo ridotto è di 455 euro, quello del tempo pieno di 491 e del tempo prolungato di 667 euro.

CODROIPO

ORARI DI APERTURA

Dalle 7.30 alle 17.30. Due le formule orarie: part-time (5 o 6 ore) o tempo pieno (prima uscita 16.00, seconda uscita 17.00-17.30).

RETTE*

Quota fissa: 233 euro per 5 ore, 268 per 6 ore, 354 per il tempo pieno. Da aggiungere il costo dei giorni di frequenza: 3,35 euro ognuno. In media, la retta del tempo pieno-prolungato è di 427 euro.

MANZANO

ORARI DI APERTURA

Dalle 7.30 alle 17.30, prolungabile fino alle 18.30. Cinque le formule orarie: tempo prolungato 537 euro, tempo pieno 470, solo mattina o solo pomeriggio 390, soli tre giorni -40% della retta.

RETTE*

Il costo mensile è di 390 euro per le sole mattine o i soli pomeriggi, 470 per il tempo pieno, 537 per il prolungato fino alle 17.30. Estensione: dalle 13 alle 14 costa 40 euro in più al mese, dalle 17.30 alle 18.30 80 (40 ogni mezzora). Totale fino alle 18.30: 617 euro (riferito a residenti con un Isee superiore a 14.740 euro).

CERVIGNANO

ORARI DI APERTURA

Dalle 7.30 alle 17.30 prolungabile fino alle 18.30. Cinque le fasce orarie: solo mattina, tempo pieno, tempo prolungato, part-time e full time verticale (tre soli giorni di frequenza).

RETTE*

Dai 3 ai 12 mesi del bambino il tempo pieno costa 585 euro, quello parziale 473, quello verticale pieno 426 e quello verticale parziale 256. Da 13 a 36 mesi i prezzi passano a 501 euro per il tempo pieno, 399 il parziale, 383 il verticale pieno, 255 il verticale parziale.

UDINE

ORARI DI APERTURA

I nidi della città sono aperti dalle 7.30 alle 17.30. Propongono tre fasce orarie: solo mattina, tempo pieno, tempo prolungato. C'è la possibilità di configurare un orario diverso aggiungendo o togliendo ore alle tre fasce ma non oltre le 17.30.

RETTE*

Sono modulate su 16 fasce Isee. Considerata quella intermedia, da 24mila 414 a 25mila 814, la sola mattina costa 331 euro, il tempo pieno 557 e il tempo prolungato 611. Ogni ora in più costa 61 euro.

Badanti e accudimento degli anziani: quando in casa serve aiuto



.....
Mosanghini: “Il libro (s)Badanti è nato con la volontà di coltivare un approccio leggero verso un tema di piombo”
.....

Abbiamo dedicato questo numero alle imprese artigiane femminili raccontandole al lavoro ma anche alle prese con i problemi che ogni imprenditrice si trova ad affrontare quando al tempo in azienda deve affiancare quello di cura della famiglia. Di un figlio, di un genitore. Ci siamo chiesti se gli strumenti a disposizione delle donne che lavorano oggi sono adeguati. Se parliamo di bambini

ci sono i nidi, ma se parliamo di anziani? La tendenza oggi è quella di tenerli il più possibile a casa propria e qui entrano in campo le badanti. A riflettere su queste figure entrate a piedi pari in molte delle nostre case è il caporedattore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che a loro ha dedicato un libro fresco di stampa.



di Paolo Mosanghini

Ma quanto è bello ripetere milioni di volte nella vita la parola “mamma” e poi “nonna”? Quanta energia mettono in moto per la famiglia e il lavoro?

Donne, donne, donne. Come lo sono, donne, anche le signore che arrivano in casa nostra per accudire i nostri anziani. Sono partito dalle loro storie perché da questi rapporti nascono tanti episodi. Belli e meno belli, simpatici o no, curiosi, veri, caricaturali, sorprendenti e, spero, pure riflessivi. Bisognerebbe affrontare la vita con qualche goccia di ironia in più per sgretolare i muri che poniamo tra noi e gli altri.

Ho cominciato da qui quando ho avviato la scrittura di quelle pagine che poi sono diventate un libro (s)Badanti (editore Gaspari). Spunti rubati alla quotidianità, scritti in racconti e illustrati, per affrontare un argomento da un'angolazione nuova e anche per sorridere assieme alle stesse badanti, donne che, con sacrificio, lasciano per mesi le proprie famiglie per entrare nelle nostre. Sono un esempio di integrazione

sociale, culturale e anche gastronomica.

Nel mondo che evolve, l'età di tutti noi si innalza e le nostre comunità non sono più quelle di un tempo, quando grazie alla solidarietà familistica tra le mura domestiche o nelle vicinanze c'era sempre una zia o comunque una parente - sì, soprattutto donne - che si occupava dei nonni e dei nipoti.

Ora corriamo, perdendo per strada pezzi di famiglia e di noi, ci dimentichiamo dei nonni e trascuriamo quell'albero (genealogico) dal quale siamo scesi.

È una fortuna per i nostri figli poter vivere alcuni anni accanto ai nonni, ma purtroppo non è più così per molti bambini o ragazzi.

Le case di riposo non sono né sufficienti né, forse, sono l'unica o la migliore soluzione ai problemi della terza o della quarta età. Certamente sono una risposta al bisogno di accudire migliaia di persone non più attive nella società che produce a cottimo e che trita tutto. Molti nostri anziani si appoggiano a decine di migliaia di donne che, certo per lavoro e denaro, come dicevamo, passano le giornate e le notti con i nostri «vecchi», alleviandoci da fatiche e pensieri. Dimostrando spesso una pazienza sconfinata verso quei nonni che forse noi stessi - sangue del loro sangue - supporteremmo di malavoglia. Non è facile guardare in faccia la realtà, così come è realtà il declino delle persone che abbiamo conosciuto nel massimo delle loro forze e che poi si trasformano - con il peso degli anni e degli acciacchi - in teneroni da accudire e proteggere.

Il tema è serio, il libro forse no o quasi. L'ho detto e ripetuto per chiarire subito che

queste pagine sono nate con la volontà di coltivare un approccio leggero verso un tema di piombo. Chi non si fa mille domande quando vuole assumere una badante? Chi non si chiede: sarà la persona giusta? Chi non si domanda: ma sarà accettata dal nonno o dalla nonna? Chi non si interroga se è la persona di cui potersi fidare ciecamente per i prossimi anni?

Quando le porte di casa si aprono a queste donne, sconosciute fino a quel momento, le curiosità emergono. Quante altre famiglie sono in questa situazione?

Quello delle badanti è diventato un vero business del mondo del lavoro. Migliaia di richieste, migliaia di proposte. Tanto che per far incontrare le domande e le offerte sono spuntate nelle città decine di agenzie che seguono le famiglie nelle pratiche per l'assunzione delle badanti, oppure cooperative che mettono a disposizione il proprio personale per servizi a ore.

Abbiamo parlato di donne. Ringraziamole.



Il Patronato INAPA ha una risposta a tutte le tue domande.



- > Quando potrò andare in pensione?
Ho contributi sufficienti?
- > Come devo fare per presentare la domanda?
- > Quale sarà l'importo che mi spetta?
- > Sono andata in pensione ma lavoro ancora.
Pago sempre gli stessi contributi?



- > Se subisco un infortunio, cosa devo fare?
- > Che diritti ho?
- > Che cosa sono le malattie professionali?
- > Mi era stato liquidato un danno biologico.
Posso chiedere un aggravamento?

- > Che cosa devo fare per ottenere
l'indennità di maternità?
- > Può richiederla anche il papà?
- > Cos'è il bonus bebè?
- > Sono in disoccupazione:
posso chiedere gli assegni familiari?



Ti assistiamo gratuitamente nelle pratiche e mettiamo a tua disposizione la consulenza medica e legale

**Ci trovi a: CERVIGNANO - CIVIDALE - CODROIPO - GEMONA
LATISANA - SAN DANIELE - TOLMEZZO - UDINE**

Per informazioni rivolgiti alla sede provinciale del Patronato INAPA
Viale Ungheria 65 a Udine - Tel. 0432 516655
e-mail: inapa@uaf.it - www.confartigianatoudine.com


Confartigianato
Imprese
UDINE

Ecco le principali opportunità a disposizione delle donne nell'ambito del welfare

Il Patronato INAPA per le lavoratrici autonome

Aiutare le persone a districarsi tra norme e iter burocratici facendo da tramite con la pubblica amministrazione.

Di fatto è questo il principale scopo dell'INAPA, il Patronato di Confartigianato che **assiste gratuitamente** tutti i lavoratori, autonomi e dipendenti.

Una realtà che ogni giorno risponde a quesiti su pensioni, tematiche previdenziali, sanitarie e socio-assistenziali, incluse le materie di immigrazione e provvede all'inoltro telematico delle prestazioni.

“Siamo uno dei componenti del sistema Confartigianato Persone - sottolinea il presidente dell'Inapa di Udine, Alessandro Liani - che, insieme al Caaf, all'associazione dei pensionati ANAP e al circolo ANCoS, riunisce i servizi che semplificano e rendono più leggera la vita di cittadini, lavoratori e pensionati. Anche per quanto riguarda la tutela e l'assistenza della lavoratrici autonome, forniamo servizi puntuali e professionali”.

Di seguito un riepilogo di quelle che oggi sono le principali opportunità a disposizione delle lavoratrici autonome sul tema del welfare.

INDENITÀ DI MATERNITÀ

- Nascita (2 mesi prima e 3 mesi dopo il parto senza obbligo di astensione)
- Adozione o affidamento nazionale e internazionale (5 mesi successivi all'ingresso)
- Affidamento non preadottivo (3 mesi da usufruire nei 5 successivi all'affidamento)

CONGEDO PARENTALE

(ex astensione facoltativa)

3 mesi da usufruire entro l'anno di vita del bambino (con obbligo di astensione ma con sospensione contributiva)

VOUCHER ASILI NIDO

Contributo pari a 1.000 euro corrisposti in 11 mensilità per i primi tre anni dei bambini nati a partire dal 1 gennaio 2016, destinato alle famiglie che abbiano la necessità o la volontà, di portare il piccolo all'asilo nido. Il contributo viene riconosciuto alla madre lavoratrice anche autonoma.

VOUCHER BABY SITTER

(bonus infanzia)

Contributo destinato alle mamme lavoratrici che rientrano al lavoro subito dopo i 5 mesi di maternità obbligatoria, pari a 600 euro mensili per pagare nido o baby sitter. Vengono riconosciuti 6 mesi in caso di lavoratrice dipendente, 3 mesi in caso di lavoratrice autonoma.

GLI AIUTI ALLA FAMIGLIA IN GENERE

BONUS MAMMA DOMANI

Premio alla nascita pari a 800 euro, che può essere chiesto dalla futura mamma al raggiungimento del 7° mese di gravidanza, per tutte le nascite che avverranno nel corso del 2017 ed erogato dall'Inps in un'unica soluzione.

BONUS BEBÉ (Assegno natalità)

Contributo pari a 80 euro mensili erogato per tre anni dalla nascita del bambino, istituito già con la legge di stabilità del 2015 e prorogata per 2016 e 2017. Qui però sussiste il vincolo di reddito che è fissato ad un ISEE familiare inferiore a 25 mila euro.

ASSEGNO MATERNITÀ DEI COMUNI

Prestazione assistenziale entro 6 mesi dall'evento non cumulabile con altre prestazioni e necessita di ISEE.

ASSEGNO MATERNITÀ DELLO STATO

Per lavoratrici atipiche e discontinue (entro 6 mesi dall'evento).

CARTA FAMIGLIA

(per famiglie con almeno un figlio a carico) Prestazione regionale. Va chiesta al Comune per chi ha la residenza da almeno 24 mesi, e con un ISEE non superiore a € 30.000.

CARTA ACQUISTI

Per chi ha un bambino al di sotto di 3 anni. Vari parametri ISEE a seconda dei casi.

Per tutte le prestazioni che necessitino del rilascio della certificazione ISEE, è possibile contattare gli sportelli Caaf Confartigianato, così come per tutte quelle che prevedono una richiesta da inoltrare all'Inps basta rivolgersi agli uffici del Patronato INAPA.

“Le lavoratrici autonome - conclude Liani - da noi possono avere una consulenza che tiene conto delle loro esigenze specifiche, valutate con attenzione caso per caso.

Vi aspettiamo nei nostri uffici!”.

Scegli l'istituto di Garanzia Fidi più grande del Friuli Venezia Giulia

Garanzia di successo per la tua impresa



Altrementi.it



Affidabili

13.056 soci di tutti i settori economici in tutte le provincie della Regione. Solo con correttezza e trasparenza è possibile guadagnarsi la fiducia dei Soci... Lavoriamo ogni giorno per conquistare questo obiettivo!



Forti

Grazie alle nostre garanzie forti la banca può erogarti più credito! **Possiamo garantire la tua azienda fino all'80% del finanziamento.** 350 milioni di Euro di affidamenti garantiti in essere, con un trend in costante aumento, sono l'indice del nostro successo.



Rapidi

Forniamo risposte rapide alle esigenze di credito della tua impresa! Le richieste di garanzia vengono **deliberate in 2 settimane!** Grazie alla nostra organizzazione i tempi si sono accorciati e **puoi contare sulla nostra assistenza.**



Certificati

Banca d'Italia distingue tra Confidi vigilati e non vigilati... Per questo i maggiori istituti bancari preferiscono la garanzia dei Confidi vigilati come noi... **Ci sarà un motivo!** Pensaci prima di decidere, è il tuo futuro.



info@confidimpresefvg.it
www.confidimpresefvg.it

Udine

Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone

Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste

Via Cassa di Risparmio, 11
T 040 3721214



Confidimprese FVG

Sosteniamo le Imprese

“e20... in mostra”, un omaggio alle donne e al lavoro



Un omaggio alle donne e al loro lavoro. Con quest'obiettivo il Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine ha ideato l'esposizione “e20... in mostra”, una carrellata di opere frutto della maestria artigiana del territorio. Tra passato, presente e futuro. La mostra, che è stata allestita nella Casa della Confraternita del Castello di Udine dal 25 novembre al 17 dicembre, ha messo in evidenza quella miscela tutta originale che è il segno distintivo dell'artigianato fatto dalle donne in cui la creatività e il know how si accompagnano a una spiccata sensibilità tipicamente femminile.

Il tema è stato raccontato attraverso opere tradizionali e innovative di diversi settori. Dalla meccanica al legno, dalla plastica

all'oreficeria passando per vetro, legatoria, mosaico, sartoria, arti pittoriche, installazioni e applicazioni digitali. Un'occasione per toccare con mano cosa sono diventate le botteghe artigiane. Custodi di sapori e saperi antichi ma anche capaci di farsi interpreti della sfida innovativa.

Ad arricchire la mostra una selezione di fotografie storiche che documentano la condizione del lavoro femminile nelle Valli del Torre dall'inizio del Novecento, opere che fanno parte di una mostra fotografica già realizzata nell'ambito del progetto “Viaggio oltre il Torre dove il confronto è donna”.

Al taglio del nastro insieme alla presidente regionale e provinciale del Movimento Donne Impresa Filomena Avolio e al presidente di Confartigianato Udine Graziano

Tilatti e di Confartigianato Udine Servizi Daniele Cuciz, c'erano l'assessore alla cultura del Comune di Udine Federico Pirone, le consigliere del Movimento Donne e diversi dirigenti associativi.

Nei giorni di apertura della rassegna sono stati organizzati anche degli incontri con alcune artigiane espositrici su diversi temi collegati ai rispettivi mestieri.

In occasione dell'inaugurazione del 25 novembre, è stato presentato anche il rapporto “Imprese e artigianato al femminile in Fvg” elaborato dall'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine (dal quale sono stati estrapolati alcuni dati riportati a pagina 6 e 7).



L'esposizione è stata realizzata nell'ambito del ventesimo anniversario del Movimento Donne Impresa di Udine

Udine3D Forum si conferma punto di riferimento su innovazione digitale e tecnologica

Human inside. Con questo tema, di grande attualità, si è aperta il 9 novembre in sala Ajace, nel capoluogo friulano, la settima edizione di Udine3D Forum - organizzata da Confartigianato-Imprese Udine e Segnoprogetto srl - dedicata alle più recenti novità in tema di innovazione digitale e tecnologica. Inaugurata con un interessante convegno, la kermesse ha tenuto banco in città fino al 12 novembre con oltre 60 tra incontri, workshop e masterclass dedicati agli addetti ai lavori, ma anche ai semplici curiosi e ai più piccoli, per i quali l'organizzazione ha realizzato ben 20 laboratori, tra robotica e videogame.

“Riuscite a immaginare la nostra città senza artigiani?” ha esordito provocatorio il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, guardando con occhio speranzoso, ma non scevro da preoccupazioni, al futuro che attende il mondo delle piccole e piccolissime imprese.

L'innovazione passa dal digitale sì, ma con quali effetti sul lavoro artigiano che da sempre è sinonimo di manualità e unicità? “Dov'è nata l'innovazione?”, ha rilanciato Tilatti. “Nelle nostre botteghe e nelle industrie, non certo per decreto”, ha aggiunto il presidente convinto che la spinta innovativa, nata sul campo dall'inventiva e dal know-how delle imprese, debba venire a patti con il lato umano, e per Tilatti insostituibile, del fare impresa. “La sfida vera - ha quindi aggiunto il leader regionale di Confartigianato - è riuscire a coniugare quella spinta al futuro con il nostro passato. Il digitale con l'umano. Far sì che l'uno non affossi l'altro. E gestire i problemi che necessariamente si porranno lungo la strada. Perché qualche posto di lavoro salterà - ha concluso.

Qualcosa perderemo e dovremo essere in grado di gestire, se ci sarà, il contraccolpo sociale. Come abbiamo fatto durante questi anni di crisi, divenendo campioni

dell'economia nella resistenza”.

Campioni che ha salutato anche il sindaco di Udine, Furio Honsell, tributando il proprio apprezzamento all'Associazione.

Durante il seminario di apertura si è parlato anche di innovazione nella sfera della solidarietà quale strumento per superare le disuguaglianze. Calzante a questo proposito è l'uso che dell'innovazione che si propone di fare Watly, il progetto che intende rispondere alle principali emergenze dei Paesi in via di sviluppo. Per produrre acqua potabile, energia e connettività. Così come la creatività coniugata alle tecnologie digitali per la realizzazione delle spettacolari scenografie ad alta definizione della 4DODO di Federico Cautero e dei suoi collaboratori. Oppure la rigenerazione della scultura artistica del legno dell'altoatesina 3Dwood di Emil Artuso, alla luce delle innovazioni ispirate da altri settori produttivi, nonché dell'Internet delle cose



I Fatti

Oltre mille presenze agli appuntamenti organizzati da Confartigianato-Imprese Udine insieme a Segnoprogetto srl

della veneta “221e” i cui sensori trovano svariate applicazioni a tutela della sicurezza delle persone.

Ambiti che tornano continuamente anche in Udine3D Forum. E nel fare impresa dei prossimi 5/10 anni, che Marco Gratta e Antonella d’Este - gli esperti d’innovazione in Intesa San Paolo, sponsor del convegno - hanno ricondotto anche alla circular economy, alle neuroscienze, a industria 4.0. “Le quattro giornate del Forum - ha sottolineato Luca Nardone, funzionario di Confartigianato-Imprese Udine e project manager del Forum - hanno offerto strumenti pratici, spunti di riflessione e nuovi modi di osservare il mondo per orientarsi nella complessità delle tecnologie emergenti e per capire come attrezzarsi per affrontare con successo il proprio futuro professionale. Grafici, sviluppatori, editor ed esperti ricercatori ci hanno svelato segreti di queste tecnologie sempre più utili ed importanti

per le loro potenziali applicazioni concrete all’interno di qualsiasi tipologia di business”. Fra gli appuntamenti di maggior richiamo ci sono stati quello con il noto “retoucher” e istruttore di Photoshop Martin Benes; con Ferruccio Della Schiava sull’utilizzo del BIM in edilizia; con Riccardo Gatti (Rhino Trainer) per la modellazione con le superfici; con Guido Vrola per una carrellata sui software utili a designer e architetti; con Marco Mazzaglia per un tuffo nei videogiochi ed infine con Lorenzo Fantoni per riflettere su come il giornalismo può raccontare e spiegare il mondo delle tecnologie e l’universo “nerd”, “geek” & Co..

I NUMERI

- 1.100 partecipanti
- 3 convegni
- 32 workshop
- 15 laboratori per studenti

I LUOGHI A UDINE

- Palazzo di Toppo Wassermann
- FaberLab
- Linos&Co
- Sala Aiace
- Sala Madrassi

I PARTNER

- Regione Friuli Venezia Giulia
- Intesa San Paolo
- Università degli Studi di Udine
- Ordini Professionali degli Architetti, degli Ingegneri e dei Giornalisti del FVG
- ADI
- Assessorato all’Innovazione del Comune di Udine



Organizzata con successo da Confartigianato Udine, Insiel e Comune, la maratona informatica semplifica la vita ai pazienti per gli spostamenti nei sotterranei del Santa Maria della Misericordia

L'hackathon debutta a Udine, elaborata la mappa dell'ospedale

Una maratona informatica rivolta ai maghi della programmazione, a giovani e meno giovani che davanti al pc si sentono a casa, che usano il linguaggio binario come fosse un semplice abc. A loro ha pensato Confartigianato organizzando l'Hack at Udine 2017 con la collaborazione di Insiel, dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" e del Comune di Udine e con il contributo della Fondazione Friuli. L'appuntamento è stato ospitato nella sede del Malignani, a Sant'Osvaldo, il 4 e 5 novembre: inizio alle 8 del mattino di sabato, fine alle 20 di domenica, per 36 ore no stop di maratona "informatica".

L'obiettivo? Dar forma a un'applicazione per guidare e assistere pazienti e visitatori dell'ospedale Santa Maria della Misericordia nei loro spostamenti. Tra reparti, laboratori, ambulatori. Una sorta di "bussola" per facilitare gli spostamenti delle persone all'interno della struttura sanitaria articolata

in padiglioni collegati da una fitta rete di corridoi sotterranei.

"È stata un'esperienza molto importante per la nostra Associazione e per tutti i partner istituzionali che ci hanno affiancato" ha affermato il capocategoria dell'ICT di Confartigianato-Imprese Udine, Fabrizio Peresson, che ha fortemente voluto portare anche a Udine l'hackathon per portare alla luce le tante competenze informatiche che il nostro territorio, imprese ed università, sanno esprimere. Competenze anche avanzate che spesso vengono cercate fuori regione o addirittura all'estero, quando invece le abbiamo qui, in un territorio con una delle maggiori densità di aziende ICT del Paese".

La maratona si è conclusa con la vittoria del team dell'agenzia di comunicazione "Unidea" e dell'applicazione che accompagna i pazienti nei corridoi dell'ospedale. A loro il primo premio assegnato dalla

giuria di esperti del valore di 500 euro; 300 al team "Chmod" attribuito agli studenti di Informatica dell'università di Udine.

"I due team - ha aggiunto Peresson - hanno elaborato algoritmi, simulato situazioni e triangolato reti wifi per arrivare a proporre applicazioni scaricabili su telefonini, orologi da polso o altri dispositivi che potrebbero essere messe a disposizione l'ospedale.

Ci impegneremo per organizzare altri hackathon sempre con lo spirito di creare strumenti utili per le persone".

Concetto ribadito anche dal presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, che ha premiato il team Unidea (Simone Degano, Fabrizio Gortani, Martina Gallina, Andrea Virgilio, Lazar Perovic e Giulia Poloni) e dal consigliere regionale, Alessandro Colautti, che ha premiato il team Chmod (Andrea Vendrame, Luca Costantino, Mauro Degrassi, Tristano Munini e Paolo Addis).



Incentivi e strategie a supporto delle micro, piccole e medie imprese

Interessante seminario organizzato dalla Sezione per la Piccola e Media Impresa di Confartigianato-Imprese Udine

Il periodo è dei più favorevoli per le aziende, non solo artigiane, desiderose d'investire in innovazione tecnologica. Stato e Regione hanno infatti messo sul piatto una miriade di canali contributivi. Tanti al punto da non esser semplice per le imprese districarsi nel mare di possibilità.

Da qui la richiesta avanzata il 24 novembre scorso dalla vicepresidente vicaria di Confartigianato-Imprese Udine, Edgarda Fiorini: "Facciamo in modo che sempre più il Cata sia strumento di accompagnamento delle imprese artigiane nel cogliere le opportunità di sostegno pubblico".

Fiorini ha "consegnato" l'auspicio direttamente nelle mani della direttrice centrale attività produttive, Lydia Alessio-Verni, nel corso del seminario organizzato dalla Sezione per la Piccola e Media Impresa di Confartigianato Udine "con l'obiettivo - ha precisato Giuseppe Tissino, presidente della sezione Pmi - di aiutare gli artigiani a orientarsi nel fitto delle occasioni contributive".

Alessio-Verni ha raccolto lo spunto evidenziando come dal 2013 al 2017 i fondi dati in gestione al Cata per le imprese artigiane siano passati da 1,5 a 5 milioni di euro. "Grazie a un monitoraggio costante, effettuato ogni 15 giorni, abbiamo l'esatto polso della situazione, il tiraggio delle varie misure, anche dal punto di vista finanziario. Quest'anno - ha aggiunto - sono state presentate oltre 1.000 domande".

"Dall'apposito link sull'homepage del sito web della Regione si può consultare il catalogo degli incentivi (aperti e finanziati) che in media - ha aggiunto la dirigente - conta su 10 linee contributive aperte, un plafond di risorse che oscillano dai 20 ai 40 milioni e si



differenziano tra contributi a fondo perduto, accesso al credito e misure fiscali".

A Udine Alessio-Verni ha annunciato tre nuove misure in arrivo.

Sull'ammodernamento tecnologico, importante per le piccole e piccolissime imprese artigiane, sulle start up innovative e sull'industrializzazione dei progetti di ricerca.

Tante dunque le misure regionali che si integrano a quelle statali, ricordate durante l'incontro dal funzionario di Invitalia, Paolo Martella. Tre in tutto. Il "voucher digitalizzazione" ha una dote per il Fvg di 1,8 milioni di euro, finanzia (per un massimo di 10 mila euro ad azienda) l'acquisto di hardware, software, apparati di connettività e ancora parabole e decoder. Il contributo per i beni strumentali (Nuova Sabatini) che conta ancora su 143 milioni cui se ne aggiungeranno 330 con la prossima legge di bilancio: sostiene gli investimenti (da un minimo di 20 mila a un massimo di 2 milioni di euro) delle Pmi nell'ottica dell'evoluzione verso Impresa 4.0. Il finanziamento va da un minimo di 20mila a un massimo di 2 milioni di euro. Infine il fondo Serenella -

dote: 30 milioni di euro - che si rivolge alle Pmi vittime di mancati pagamenti.

"La Sezione per la Piccola e Media Impresa di Confartigianato - ha sottolineato Tissino -, è a disposizione delle imprese per assisterle in questi programmi, per i quali si ritiene importante anche attivare momenti di confronto con gli interlocutori istituzionali nazionali e regionali".

A conclusione dei lavori, il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, ha ringraziato l'assessorato alle attività produttive e il ministero dello Sviluppo economico. "Interventi come quelli che ci sono stati presentati sono una leva fondamentale per far camminare l'economia e rimettere in pista le imprese reduci da anni di sofferenza, ma abbiamo bisogno di un maggiore accesso al credito. La situazione delle banche allo sbando non ci aiuta. A Regione e Governo chiediamo dunque un'attenzione in più su questo fronte che potrebbe passare, tra l'altro, attraverso un aumento del fondo di garanzia centrale".

Sebastiano Barisoni (Radio24) incontra dirigenti e associati di Confartigianato Udine

“Basta parlare di crisi. Siamo in mezzo a una rivoluzione e dobbiamo cambiare paradigma. Smettere di pensare al solo prodotto e concentrarci sul valore aggiunto”.

È stato un Barisoni a tutto campo quello che il 14 ottobre ha animato l'appuntamento formativo di Confartigianato-Imprese Udine, voluto dalla presidente di zona Eva Seminara come un momento di riflessione per i dirigenti sulla giusta dimensione aziendale nel quadro di un'economia reduce da 10 anni di crisi.

Stefano Barisoni, voce di Focus economia, in onda ogni giorno sulle frequenze di Radio 24 di cui è vicedirettore, ha smontato il tema. Con un ingresso in scena tranchant: “Il problema non è se piccolo è bello,

perché la dimensione non è un problema. La domanda da porsi è se si hanno le giuste dimensioni per quello che si sta facendo, se sei sufficientemente strutturato, se sei solo o puoi contare su una rete”.

Il noto giornalista, un po' friulano anche lui (la mamma è originaria di Azzida, nelle valli del Natisone), ha poi confutato la teoria della crisi. “Quando finisce? Mai, perché non c'è crisi. C'è stata nel 2007-2008, oggi c'è altro: una rivoluzione che non possiamo capire perché ci siamo dentro. L'unica cosa da fare allora è navigare a vista” ha

aggiunto Barisoni accostando l'immagine delle piccole imprese che cercano la giusta formula per stare sul mercato a quella degli esploratori che viaggiavano senza mappe, procedendo per tentativi.

La ripresa? “C'è già. Quest'anno facciamo +1,5% di Pil, l'anno scorso +0,8%, ma abbiamo il potere d'acquisto che avevamo nel 1999. Quel che è cambiato rispetto a 20 anni fa è il ruolo giocato dal consumatore che oggi è nelle condizioni di confrontare, scegliere, decidere. Il web consente per la prima volta nella storia di accedere,



I Fatti



“C'è spazio per tutti. Per grandi e piccoli, a patto che sappiano adattarsi alle mutate condizioni del mercato e a un consumatore che finalmente, grazie al web, sceglie e non subisce”.

indipendentemente da dove ti trovi, a tutte le offerte mondiali su un singolo prodotto”. È un vantaggio per il cliente, diventa una sfida problematica per l'impresa che non può più limitarsi a produrre, ma deve investire sul valore aggiunto del prodotto. “Non il reale valore del bene ma quello che gli attribuisco”.

Sul ruolo che in questa rivoluzione, anche culturale, deve giocare Confartigianato il vicedirettore di Radio24 è stato chiaro: “Finiamola con l'andare a Roma per raggranellare risorse, non ce n'è più per nes-

suno, le associazioni sono chiamate a un compito fondamentale: devono essere luoghi di confronto e di crescita e a livello centrale devono spingere per ottenere norme più coerenti. Maurizio Cescon, giornalista del Messaggero Veneto di Udine, ha portato infine il collega su temi locali. Uno su tutti. Che fine ha fatto il Nordest? “Esiste ancora dal punto di vista geografico e culturale, non più economico”.

“Con incontri come questo con Sebastiano Barisoni - ha sottolineato Eva Seminara - il Consiglio zonale di Udine intende creare

occasioni di stimolo e riflessione sugli scenari economici e sociali in cui si inserisce il lavoro futuro degli artigiani. Momenti di formazione per i rappresentanti associativi chiamati a sviluppare azioni e politiche di sviluppo per la categoria, ma aperti a tutti gli imprenditori interessati e a tutti coloro che vogliono capire come stanno evolvendo i mercati e i contesti competitivi”.





Dolcezza senza confini

*Un laboratorio di pasticceria
e una caffetteria in stile montano,
tutto al femminile*

I DOLCI DI IRMA
di Monica Gelbmann
Laboratorio di pasticceria
artigianale
Via Alpi Giulie, 7
Malborghetto-Valbruna
monicagelbmann@libero.it

“La pasta dev’essere così sottile che in controluce bisogna vedere il Lussari”.

Era così che la mamma di Irma Maria Keil spiegava alla figlia i segreti della preparazione dello strudel.

Segreti che Irma ha valorizzato giorno dopo giorno preparando, nella cucina di casa, dolci per la sua famiglia e talvolta anche per alcuni locali del Tarvisiano.

Poi la svolta.

Nel 2003, insieme alla figlia Monica, decide di trasformare questa passione in un vero e proprio mestiere. Aprono così un piccolo laboratorio di dolci nella loro Valbruna, una frazione di Malborghetto che conta un centinaio scarso di abitanti.

Un azzardo? Non proprio, a giudicare dai risultati che in questi quattordici anni Irma e Monica hanno ottenuto.

La particolarità della loro impresa è sicuramente la riscoperta dei dolci tipici della tradizione del luogo, che uniscono ricette austriache, italiane e slovene. Ma c’è molto di più.

“Volevamo creare un angolo accogliente e ricco di bontà - ci spiega Monica Gelbmann - e per farlo era necessario affiancare al laboratorio di produzione una piccola caffetteria”. Con tanto impegno e un investimento tutto fatto sulle proprie spalle, madre e figlia hanno coronato il sogno a gennaio 2015. Da allora il decollo vero e proprio.

L’attività si intensifica al punto da richiedere l’ingresso di ben tre dipendenti, una in laboratorio e due nella caffetteria. Tutte ragazze di Valbruna e Ugovizza con le quali si instaura un clima familiare e collaborativo.

I nostri imprenditori



“Alle volte non riesco a tenere i conti di quanti dolci produciamo - dice scherzosamente Monica - ma di sicuro nei periodi di punta superiamo le 50 torte al giorno. Per non parlare degli oltre 600 chili di biscotti che abbiamo preparato solo per lo scorso Natale!”.

La presenza di molti turisti ed il passaparola hanno cementato il successo sia in termini di numeri, che di riscontri. Basta dare un'occhiata alle recensioni su Tripadvisor per leggere frasi come “Torte insuperabili in un ambiente accogliente e tipico. Una tappa imprescindibile. Non servono altre parole. Parla il palato”, oppure “Non mi è mai capitato di vedere la coda fuori dal cancello di una pasticceria in attesa che venga aperto...ma quando gusti le deliziose torte allora capisci! Merita una visita anche se si è lontani da Valbruna. Lo consiglio a tutti”.

Commenti che da soli fanno capire quanto il cliente venga coccolato in questo luogo.

“Puntiamo il tutto per tutto sulla qualità dei prodotti - prosegue Monica - e sul fatto che quello che c'è da noi, difficilmente si trova in città o in altri locali. Le materie che usiamo sono il più possibile a chilometro zero ed in ogni caso di primissima scelta. Non congeliamo nulla. Oltre a questo ci mettiamo il massimo impegno personale nella preparazione dei dolci e dei vari prodotti. L'anno scorso siamo andate a Firenze a fare un corso per imparare a preparare il cappuccino a regola d'arte.

Ne è valsa la pena!”

Un'ulteriore particolarità che rende “I dolci di Irma” un luogo da frequentare, sono gli oggetti che adornano la caffetteria. Una selezione di complementi d'arredo che i clienti apprezzano molto e acquistano proprio con l'intento di riportare a casa un piccolo angolo di montagna. Monica e sua madre li cercano e selezionano con grande scrupolo, andando ogni anno alle fiere di settore e in particolare a quella di Francoforte.

Anche le marmellate di loro produzione vanno a ruba e per identificare ancor meglio

l'immagine dell'azienda hanno fatto realizzare raffinate scatole per i biscotti e confezioni per i dolci di Natale.

Nei progetti futuri de “I dolci di Irma” ci sono la realizzazione di un sito internet, una efficace presenza sui social network e magari anche un'e-commerce per l'oggettistica.

Propositi che si aggiungono alle tante altre idee che di certo non mancano alle due imprenditrici, che dall'alto di questo incantevole luogo rivolgono lo sguardo verso un futuro che va certamente oltre il limite delle montagne che le circondano!



Installatori e progettisti, anche nella formazione la collaborazione conviene



Due qualificati seminari organizzati dalla categoria elettricisti, su illuminazione a LED e cablaggio in fibra ottica

Il colloquio continuo fra progettista e installatore è fondamentale, sia per una buona realizzazione degli impianti che per la soddisfazione del committente.

Sulla base di questo assunto la categoria degli Elettricisti di Confartigianato-Imprese Udine ha organizzato di recente due qualificati seminari formativi in collaborazione con la commissione elettrotecnica del collegio dei Periti di Udine.

“Il colloquio fra queste due figure - ha sottolineato il presidente degli Elettricisti di Confartigianato Imprese Adriano Stocco - deve essere costante, ancor meglio se già in fase di studio progettuale. Ma dove ciò non è possibile, perché spesso l'installatore arriva in fase successiva, l'integrazione dovrebbe avvenire in fase realizzativa, sedendo le due figure allo stesso tavolo”.

Il primo dei due seminari, organizzato con il collegio Periti Industriali di Udine, si è focalizzato sui vantaggi dell'illuminazione LED, mentre il secondo sul cablaggio in fibra ottica negli edifici. Due argomenti che rappresentano l'evoluzione normativa e tecnologica di questo periodo, legati anche

all'efficientamento energetico degli edifici.

Nel caso dei **LED** la minore potenza di funzionamento ha reso queste lampade appetibili e di interesse soprattutto per applicazioni diffuse ed anche la loro resa cromatica si presta ormai ad una serie di soluzioni che sono facilmente reperibili a costi interessanti.

Un'altra importante applicazione è quella legata alla sostituzione, negli stabilimenti produttivi, degli impianti tradizionali proprio con quelli a LED che oltre ad una migliore illuminazione garantiscono un importante risparmio energetico.

Su questo ultimo aspetto è significativo il parere della Direzione delle Politiche Fiscali di Confartigianato - in risposta ad un quesito proposto proprio dall'Associazione di Udine - che ritiene applicabile a tali interventi il beneficio del superammortamento.

Il relatore dell'incontro, svolto con la collaborazione di Palazzoli, aziende leader del settore, è stato Danilo Giannetti, esperto di illuminotecnica e membro della commissione dell'UNI che si occupa di Luce e illuminazione.

Per l'incontro sul cablaggio in fibra ottica degli edifici è invece intervenuto l'ing. Roberto Fornasiero, consulente del partner ITEM, ha trattato gli aspetti tecnici legati alle diverse tipologie di fibra ottica e alla loro installazione diventati un obbligo per gli edifici a partire dal luglio 2015.

Il Decreto Sblocca Italia del 2014 ha infatti previsto che gli edifici nuovi o in fase di ristrutturazione profonda debbano possedere una infrastruttura passiva interna, costituita da adeguati spazi installativi e da impianti di comunicazione ad alta velocità in fibra ottica, fino ai punti terminali di rete.

Ai due seminari hanno partecipato complessivamente un centinaio di persone fra installatori e progettisti e per questi ultimi l'occasione ha rappresentato anche una opportunità di poter acquisire dei crediti formativi.

In occasione dell'ultimo incontro, Stocco ha avuto anche il piacere di annunciare ai presenti l'importante nomina di Diego Passon quale coordinatore dei membri CEI di Confartigianato Imprese.

Rinnovato il contratto del settore autotrasporto, aumento di 108 euro

Chiandussi: "Rappresenta l'avvio di una nuova e interessante fase per le relazioni sindacali di tutto il settore"

«L'intesa si è chiusa dopo un periodo di confronto durato quasi due anni, giungendo a un testo che potrà rappresentare l'avvio di una nuova interessante fase per le relazioni sindacali dell'intero comparto». Il presidente di Confartigianato Trasporti Fvg, Pierino Chiandussi, presenta così il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro per la Logistica, il Trasporto merci e Spedizioni che è stato appena siglato a livello nazionale e che interesserà diverse migliaia di dipendenti in Friuli Venezia Giulia. Il rinnovo è stato

sottoscritto da tutte le associazioni di categoria rappresentanti le imprese del settore e i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil Trasporti.

L'accordo, frutto di un negoziato difficile reso ancora più complesso dall'oggettiva difficoltà in cui operano le imprese di autotrasporto, prevede "in un orizzonte temporale che arriva fino al 2020 un aumento medio di 108 euro a fronte di numerose novità normative", spiega Chiandussi.

Si tratti di un rinnovo che "giunge in una fase critica per il settore - prosegue il presidente di Confartigianato Trasporti Fvg -, tanto è vero che, con grande senso di responsabilità, le parti hanno condiviso l'esigenza di una verifica delle condizioni economiche entro luglio 2019, prima dell'erogazione dell'ultima rata dell'aumento".

Nei giorni scorsi il presidente degli autotrasportatori regionali ha anche affrontato il delicato tema della liberalizzazione del cabotaggio durante un incontro che si è

tenuto a Bruxelles con l'europarlamentare Isabella De Monte (Pd) e la sua collega Martina Dlabajova. La delegazione Fvg, capitanata dal presidente del consiglio regionale Franco Iacop, ha visto al tavolo Chiandussi appunto e il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, il funzionario Alberto Bianchi, Giuseppe Valori di Confapi e Massimo Massotti di Confindustria Trasporti.

"La liberalizzazione del cabotaggio - ha evidenziato Chiandussi - se realizzata, aprirebbe alla delocalizzazione delle grandi imprese (in cerca di minori costi del lavoro, della burocrazia e dei carburanti). Spostate oltreconfine potrebbero rientrare liberamente in Italia e fare concorrenza a ciò che resta del settore. Per noi sarebbe il colpo di grazia". Come evitarlo è stato il tema dell'incontro dal quale sono emerse due proposte: regole uguali per tutti i Paesi UE e l'uso obbligatorio del tachigrafo digitale per consentire un'istantanea precisa sull'entità del cabotaggio.





BANCA DI UDINE

CREDITO COOPERATIVO



DIREZIONE GENERALE E SEDE

V.le Tricesimo 85, Udine
Tel. 0432 549911 Fax 0432 546210

UDINE - VIA ZOLETTI

Via Zoletti 17, Udine
Tel. 0432 503820 Fax 0432 505849



UDINE - V.LE EUROPA UNITA

V.le Europa Unità 145, Udine
Tel. 0432 512900 Fax 0432 511147

BRESSA

P.zza Unione 4, Bressa
Tel. 0432 662131 Fax 0432 663456



PAGNACCO

Via Pazzan 4, Pagnacco
Tel. 0432 650480 Fax 0432 660076

PASIAN DI PRATO

Via Bonanni 16/8, Pasian di Prato
Tel. 0432 691041 Fax 0432 691042



CAMPOFORMIFO

Via Roma 39, Campofornido
Tel. 0432 652486 Fax 0432 652349

UDINE - VIA STIRIA

Via Stiria 36/9, Udine
Tel. 0432 611170 Fax 0432 612498



UDINE - P.ZZA BELLONI

P.zza Belloni 3/4, Udine
Tel. 0432 204636 Fax 0432 204639

UDINE - V.LE L. DA VINCI

V.le L. da Vinci 112, Udine
Tel. 0432 410386 Fax 0432 401458



UDINE - VIA CIVIDALE

Via Cividale 576, Udine
Tel. 0432 281519 Fax 0432 286730

MARTIGNACCO

Via Spilimbergo 293, Martignacco
Tel. 0432 637259 Fax 0432 657121



LUMIGNACCO

Via G. Pascoli 8, Lumignacco
Tel. 0432 564760 Fax 0432 564863

TERENZANO

P.zza Terenzio 22, Terenzano
Tel. 0432 568095 Fax 0432 562843



www.bancadiudine.it



Il Mercatino di Natale di Confartigianato Udine anima il centro durante le feste

La marcia di avvicinamento al 25 dicembre non sarebbe la stessa senza il Mercatino di Natale degli artigiani divenuto ormai tradizione per la città di Udine.

È ancora una volta piazza San Giacomo ad ospitare la fiera natalizia organizzata da Confartigianato in collaborazione con il Comune di Udine.

L'occasione è ghiotta per chi cerca un pensiero da mettere sotto l'albero e lo vuole prodotto dal territorio, fatto a mano, con la cura che è tipica degli artigiani. Le proposte sono tante e per tutti i gusti: dalle grappe al cioccolato, dai tessili alle tisane, dagli oggetti in legno alla ceramica passando naturalmente per gli immancabili cesti e decori natalizi.

Due le innovazioni dell'edizione 2017 del

mercato: nuove casette e nuova disposizione. Ad accogliere i 19 artigiani ci sono infatti casette in legno commissionate appositamente ad un'impresa locale dal soggetto attuatore dell'iniziativa, Confartigianato Udine Servizi srl, per coniugare la necessità di dare un tetto confortevole alle aziende partecipanti e al contempo regalare l'immagine curata e calorosa che è delle piccole costruzioni in legno. Seconda novità la disposizione "a stella" delle casette, in ossequio al Natale, affiancate da un programma di animazione sponsorizzato dalla Banca di Udine Credito Cooperativo.

Il Mercatino è stato inaugurato il 1° dicembre e resterà aperto tutti i giorni fino a Santo Stefano.

Di seguito l'elenco delle aziende presenti.

ADELIA DI FANT - SAN DANIELE
Cioccolato, distillati - confezioni regalo natalizie

ARTIGIANATO CLAUTANO - CLAUT (PN)
Oggettistica in legno e pittina

C.A.M. di CORADAZZI AZEGLIO MIRCO
FORNI DI SOPRA Articoli per la casa con ricami natalizi, addobbi natalizi

CERAMICHE ARISTICHE DI DELLA MORA LUCIANA CODROIPO
Oggettistica in ceramica - presepi e articoli natalizi

CERAMICHE ARTISTICHE ZOCCOLAN S.VITO AL TAGLIAMENTO
Ceramiche artistiche prodotte e dipinte a mano

COLCIARIA DI COLOGNA VENETA
COLOGNA VENETA (VR) Mandorlato di propria produzione - confezioni natalizie

DAL CONT DELICATESSE CAMPOFORMIDO
Cesti natalizi, biscotteria, pasticcini, creme al cioccolato

DORBOLÓ GUBANE
S. PIETRO AL NATISONE
Gubane, strucchi, focacce e cuori di castagna

EURONATURA GORIZIA
Produzione tè e infusi vari

FRANZ ARREDI S.MARIA LA LONGA
Oggettistica, decorazioni natalizie, bigiotteria in ceramica

HOME SWEET HOME MANZANO
Biancheria per la casa - idee regalo natalizie

IL RE TORTELLINO UDINE Pasta fresca, tortellini, prodotti tipici dell'Emilia Romagna

LE DELIZIE DI DOME MELZO (MI)
Cesti natalizi di salumi e formaggi

LIQUORIFICIO ITALIA TRIESTE
Liquori, creme di liquore, distillati

MASTER di STRAZZERI CARMEN
REMANZACCO Articoli per decorazione della casa e per la persona

MICOLI ROBERTO SAN DANIELE
Bigiotteria - accessori e articoli da regalo

PAOLO STEVANATO SPINEA (VE)
Presepi in legno, oggettistica natalizia e bigiotteria

SECCHI ANTONIO ROBERTO BERTIOLO
Trecce di sapone decorativi - addobbi natalizi

THREEHOUSE LAB LESTIZZA
Realizzazioni artigianali riguardanti grafica pubblicitaria



We Food e Open Factory: porte aperte anche nei laboratori artigiani friulani

Porte aperte anche nelle piccole e medie aziende artigiane del Friuli per We Food e Open Factory, i due eventi organizzati da Venezia Post per promuovere l'eccellenza del made in Italy nel Triveneto, ai quali Confartigianato-Imprese Udine ha aderito con entusiasmo sin dalla prima edizione.

We Food è stato un viaggio alla scoperta delle fabbriche del gusto che ha consentito, nell'ultimo weekend di ottobre, di mettere naso e palato dentro alcune delle migliori aziende (artigiane e non) che si dedicano al food. Eccellenze di tutti i livelli: dai ristoranti ai vini, dalle aziende produttrici di apparecchiature per l'industria del food&wine ai prodotti tipici.

Cinque le aziende friulane, coordinate e supportate da Confartigianato-Imprese Udine, che hanno risposto all'appello degli organizzatori aprendo i battenti per accogliere i visitatori con laboratori del gusto o visite guidate.

Il 26 novembre è stata invece l'iniziativa Open Factory ad aprire il sipario sulle realtà manifatturiere delle Venezia, per raccontarne la storia, svelarne i segreti e costruire una vetrina delle botteghe in cui i prodotti prendono forma. Oltre 20.000 i visitatori di questa edizione.

Confartigianato-Imprese Udine naturalmente non poteva mancare e come nelle due edizioni precedenti ha dato il suo fondamentale contributo. Anche in termini numerici. Su circa 50 aziende che tra Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto hanno partecipato all'iniziativa, ben 9 sono state quelle associate a Confartigianato della provincia di Udine.

“Il motivo per cui abbiamo aderito ad Open Factory - spiega il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti - è quello di consentire anche agli artigiani friulani di essere tra i protagonisti della manifestazione. Dai 4 di due anni fa

Confartigianato-Imprese Udine fra i protagonisti dei due più grandi appuntamenti di cultura industriale e manifatturiera a livello Triveneto

sono infatti diventati 9 nell'edizione 2017, operativi nei settori alimentare e artistico, ma anche dell'ICT e del design funzionale”. L'obiettivo dell'Associazione è stimolare gli artigiani, maestri del fare, a diventare sempre più bravi a raccontare l'autenticità dei propri prodotti ed essere “guide del territorio”, attori di un turismo esperienziale che cerca sempre più il contatto con le botteghe e i laboratori attraverso la partecipazione attiva a momenti creativi e “hands on”.

“OpenFactory sta crescendo di anno in anno - continua Tilatti - ed è un motore essenziale di questo processo”.



Confartigianato Udine a Telethon con la sua squadra

Il presidente Tilatti ha aperto la staffetta. Insieme a lui dirigenti e dipendenti dell'associazione in corsa per la ricerca contro le malattie rare

A sostegno della ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare.

Anche Confartigianato-Imprese Udine ha dato, quest'anno, il suo contributo benefico a Telethon.

Una squadra composta da 24 corridori ha infatti partecipato alla 19ª edizione della staffetta organizzato da Telethon Udine, che si è svolta nel centro cittadino il primo fine settimana di dicembre. Dalle 15 di sabato 2 alle 15 di domenica 3 dicembre si sono succeduti dirigenti, associati e dipendenti dell'Associazione, con in testa il presidente Graziano Tilatti che ha percorso la prima frazione della staffetta. In tutto, la squadra di "Confartigianato Udine" ha percorso 183 chilometri e 716 metri nell'arco delle 24 ore. Il percorso di quest'anno prevedeva la partenza da via Mercatovecchio toccando Piazzetta Marconi, Riva Bartolini, Portanuova, Piazza Primo Maggio (lato Castello), Manin, Vittorio Veneto, Piazzetta

Bertrando, Piazza Duomo, Stringher, Savorgnana, Cavour, Piazza Libertà, termine in Via Mercatovecchio con una misurazione finale di 1330m.

Accanto alle persone che hanno corso lungo l'anello, Confartigianato Udine Sevizi ha disposto una donazione a favore della ricerca sostenuta da Telethon, alla quale si è aggiunto anche il contributo economico personale di ogni corridore.

Ma accanto al sostegno alla causa benefica, i due giorni hanno anche segnato un momento di convivialità per la grande "famiglia" di Confartigianato. Infatti, all'interno del villaggio Telethon in piazza Primo Maggio, è stato allestito un gazebo dove per oltre 24 ore sono stati presenti non solo i partecipanti alla staffetta, ma anche i volontari, tra personale dipendente, dirigenti e imprenditori associati, con ogni genere di conforto. Tra questi anche la vicepresidente vicaria Edgarda Fiorini e il vicepresidente Giusto Maurig.

Insomma, un momento di festa che ha visto unita, una volta in più, la squadra di Confartigianato.



Vertek:
think fast, ink faster



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Vertek, il futuro dell'office automation, offre la più ampia gamma di apparecchiature Canon:

- Maggiore efficienza;
- Incremento della produttività;
- Taglio dei costi;
- Riduzione degli sprechi di tempo;
- Assistenza pre- e post-vendita.

Vertek Canon Business Center: specialisti in soluzioni digitali e sistemi avanzati per il document e network management.

Ottava serata Alzheimer

Il 13 ottobre si è svolta all'auditorium dello Stadio Friuli - Dacia Arena a Udine, l'ottava edizione della "Serata sull'Alzheimer" grazie all'impegno dell'Associazione Alzheimer Udine, di ANAP-ANCoS di Confartigianato Persone Udine e di MAICO sordità, e con l'apporto del Comune e della Provincia di Udine. Dopo i saluti del presidente di Confartigianato-Imprese Udine dott. Graziano Tilatti e del Presidente di Anap Udine cav. Pietro Botti, molto apprezzati gli interventi del dott. prof. Vincenzo Marigliano - Direttore del Dipartimento di Scienze Geriatriche dell'Università "La Sapienza" di Roma e del dott. Roberto Colle che hanno trattato soprattutto le problematiche che affliggono i caregivers cioè coloro che assistono l'ammalato. È seguito anche un intervento del dott. David Leita della Maico. Molto pubblico alla serata che è stata presentata da Red Ronnie con la partecipazione di Mal e Dario Zampa.



Inoltre le infermiere volontarie della CRI Comitato di Udine, erano a disposizione dei partecipanti per eseguire controlli gratuiti di

colesterolo, glicemia, saturazione, pressione arteriosa, frequenza cardiaca e dell'udito a cura degli audioprotesisti Maico.

L'ANCoS di Confartigianato dona un defibrillatore



L'Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive (ANCoS) di Udine, ha donato al Comune di Gonars un defibrillatore per uso pubblico. La consegna è avvenuta il 16 novembre nella "Casa per Anziani" del Comune. Il sindaco Marino Di Frate ha ricevuto il defibrillatore dal presidente provinciale di ANCoS Mario De Bernardo. "L'ANCoS - ha dichiarato De Bernardo - per tramite del contributo 5 per mille raccolto grazie alla generosità dei contribuenti che gravitano nel sistema Confartigianato,

promuove e finanzia iniziative sociali come questa". Erano presenti il presidente di Confartigianato-Imprese Udine Graziano Tilatti, il cav. Pietro Botti vice Presidente ANCoS e presidente di ANAP Udine, Luciano Ermacora segretario provinciale ANCoS Udine, Paolo Rosolen vice presidente del Circolo Dopo Lavoro di Villaorba di Basiliano.



ASSICURA &
CONFARTIGIANATO

**PER LA TUA IMPRESA
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

ASSICURA AGENZIA SRL UDINE

Via Verzegnis, 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD)
tel: 0432 473555 - fax: 0432 473532

SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE

Viale Ungheria, 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625
Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it



daniel
cuello
.com

DI' LA VERITÀ, TE L'ASPETTAVI COSÌ?



SOLUZIONI
PERSONALIZZATE
PER LA CASA
IN BASE AI TUOI GUSTI

LA BCC PER LA CASA.
PIÙ DI QUELLO
CHE TI ASPETTI.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e dei servizi illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi, alle Informazioni Generali e agli Annunci Pubblicitari che sono a disposizione dei clienti presso tutte le filiali e sul sito internet delle BCC del Friuli Venezia Giulia nonché alle Informazioni europee di base sul credito ai consumatori a disposizione dei clienti presso tutte le filiali delle BCC del Friuli Venezia Giulia.



EDILIZIA AGEVOLATA



RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA



ADEGUAMENTO ANTISISMICO



MUTUI E FINANZIAMENTI



GARANZIA CONSAP

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

www.bccfv.it